

Eluana e Federica

Due donne “oggetto” di una società che si sta “liquefacendo”! Il tribunale della Piazza... il tribunale della Casa! Due donne a cui hanno rubato l’identità e che questa società dell’immagine, del pollice dritto e del pollice verso, ha gettato sul mercato dei sì e dei no... perché siamo un Paese democratico! La civiltà dell’immagine ha avuto stasera i suoi spettacoli, in contemporanea, quello “nobile” della vita o della Costituzione laica, e quello “popolare” del dentro o fuori dalla Casa del Grande fratello. Una serata in cui gli italiani tutti, gli incliti e gli incolti hanno avuto le loro arene!

Due donne rubate, “senza volto” e “senza dignità”, due nomi, due simboli del bene e del male, santificati dal giudizio universale della “plebe televisiva” che da giorni attende il suo spettacolo: morirà? vivrà? sarà perdonata? sarà cacciata dalla Casa? Se questa è libertà! Se questa è partecipazione! Se questa è democrazia! Una democrazia che si sta degenerando, liquefacendo, che aggredisce le persone, che esige da loro l’uniformità all’uno o all’altro credo, all’una o all’altra verità! La democrazia che allinea all’uno o all’altro polo, che umilia e uccide i più deboli, i più indifesi e che non vuole che crescano.

Il silenzio eloquente di Eluana, che se ne va frettolosamente in punta di piedi per lasciare il pubblico del suo ultimo spettacolo senza che neanche il primo atto della sua tragedia sia terminato: rispettabile pubblico, io sono io e non come voi mi volete, non recito il soggetto che voi mi imponete e lascio la scena!

Le lacrime e le risa nervose di Federica, pentita e non perdonata! Le regole del Grande fratello sono severe! I bicchieri non vanno lanciati, perdiana! Che esempio si offre ai guardoni della notte che si attendono solo amplessi e idioti conversari? Mese dopo mese la pettegola e insulsa nullafacenza degli attori del Grande fratello deve procedere secondo i rigidi canoni della regia televisiva nazionalpopolare... o nazionaldeficiente?

Questa del 9 febbraio è una triste serata, anzi una dolorosa serata! Due sonore sconfitte sul campo da tennis di Wembley e nello stadio San Paolo! Due pubblici su spalti diversi, ansiosi e tifosi per due campioni diversi, hanno avuto i risultati attesi e disattesi! Ce n’è da discutere! Da domani... pagine e pagine, giornali, rotocalchi, chat, blog, sms per giorni e giorni... a discettare sul vuoto, sul nulla, sulla sorte... fausta o infausta di due “ragazze immagine”!

Perché le donne vere, che vivono e muoiono, ridono e piangono giorno dopo giorno non esistono più! Non è la livella di Totò che rende tutti eguali! E’ la livella di questo immane chiacchiericcio di massa di una società che giorno dopo giorno sembra sempre più alienarsi da se stessa e dalle piccole grandi cose che contano! La Rai e Mediaset sembrano correre allegramente a chi procede più in fretta su questo bagnasciuga melmoso finché un inatteso tsunami non ci mandi tutti a gambe all’aria!

Se questa è la triste realtà dell’*hic et nunc*, quant’è difficile *istruire, educare e formare* in una società che giorno dopo giorno sembra perdere bussola e timone! Riusciremo a invertire la rotta? Sì, se abbiamo il coraggio di condurre analisi severe e agire conseguentemente! Ma... bisogna essere in molti!

Roma, 9 febbraio 2009

Maurizio Tiriticco